

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F - d - 271

BEATO OSCAR ROMERO

MONSIGNOR ARCIVESCOVO DI S. SALVADOR



(scritti da p. FAVA GIUSEPPE CAS.)

Somera, maggio 2015.

RICORDI DI VIAGGI "GENERALIZI"

Visita a Mons. OSCAR ROMERO, Arcivescovo di S. Salvador.

11 Luglio 1977

Visita di doveroso ossequio (come ho sempre usato compiere con tutti i Nunzi e Vescovi dei luoghi dove svolgevano attività i nostri Confratelli), ma in particolare di adesione e solidarietà a Mons. Romero per il grave momento politico che stava affrontando la Nazione Salvadoregna, ed anche per averedirettive in merito alla posizione che dovevano tenere i miei Confratelli.

Ho visto l' Arcivescovo sereno, ma sofferente, addolorato.

Gli offro la medaglia di S. Girolamo: mostra tutta la sua gioia e riconoscenza, anche perché la data della sua nomina ad Arcivescovo è segnata proprio dal giorno 8 FEBBRAIO !

Parla con tutta confidenza: è contento della attività svolta dai Padri Somaschi: sono uniti al Vescovo. Il P. Papagno, Parroco alla "Ceiba" è a volte un duro nelle sue Omelie, ma è ortodosso.

Il momento è difficile: ne avverte tutta la gravità. L' orizzonte infatti è oscuro e non si sa come andrà a finire. Il Governo protegge i ricchi, prende posizioni dure, non favorisce le riforme, per cui si accentua la guerriglia: ne va di mezzo la popolazione, specie per i poveri.

Preoccupante è la minaccia contro i Padri Gesuiti: devono lasciare il Salvador entro il 20 luglio.

La minaccia e l' ostilità verso la Chiesa aumenta: ultimamente è stato torturato un catechista, minacciato il P. Colorado, da tutti ritenuto un sant' uomo, tanto calmo.

La cosa più allarmante è il fatto che continuano a sparire delle persone e non si sa niente! (si vedono elicotteri che sganciano sacchi di plastica sull' Oceano).

La gente ricorre continuamente all' Arcivescovo per avere notizie: povere mamme e spose !

"Anche ieri, Domenica, un giovane doveva sposarsi e invece sabato sera è stato sequestrato dalla Polizia e non si sa più niente. La povera 'novia' è venuta da me disperata..."

Non posso tacere ! Il 2% domina e soggioga tutto il paese. Le ingiustizie sono palesi: la violenza aumenta ! Prudenza sì, ma anche coraggio : se no è viltà.

E dire che prima da Parroco la mia Omelia durava neppure dieci minuti. Oggi, non so, mi sento ispirato e senza accorgermi vado oltre la mezzora".

(In confidenza mi fa presente:

Il Nunzio è condizionato, sotto pressioni.-Lo capisco perché non è su un piano pastorale: è un diplomatico e sta su un piano politico. Per questo è andato alla presa di possesso del Presidente; il sottoscritto no.

L' Arcivescovo di Guatemala ha tutto un suo modo di pensare.

L' Ordinario Castrense: non è all' altezza del suo compito, sia oggi in quanto non vuol comprometersi, sia prima in quanto avrebbe dovuto svolgere un' azione più in profondità (su l piano cristiano) sui militari, specie sui comandanti.)

Facendo presente che i nostri Padri svolgono il loro Apostolato presso la Scuola militare, l' Arcivescovo invita a continuare. "Ci tengo che manteniate questo impegno: potete attendere ad un'azione molto efficace".

Ho assicurato la piena unione e adesione all' Arcivescovo, anche da parte dell' Ordine, soprattutto con la preghiera. E' quanto stava a cuore a S. Girolamo: come troviamo richiamato in una Sua Lettera : "sempre obbedire al Vescovo".

Terminando il colloquio chiedo la sua benedizione.

Ho poi avuto un incontro con le Comunità della "Ceiba" e del "Calvario". Ho riferito il colloquio con l' Arcivescovo, esortando ad essere uniti a lui e alle sue direttive.

L' Arcivescovo desidera che si continui l' Apostolato presso la Scuola militare. I Padri sono ben disposti, fanno però presente che rimane difficile l' incidenza sui militari, dato che individualmente, anche nella Confessione, si presentano semplici, ma purtroppo "vittime del sistema"

Le Omelie di Mons. Romero, come ho riferito citando quanto dettomi da Lui stesso, duravano anche più di mezzora, dato che si sentiva come "ispirato". Non esitava a denunciare le ingiustizie commesse sia da parte del Governo, che dell' Esercito; nello stesso tempo esortava la Guerriglia a non compiere rappresaglie. Il tono dei richiami era perentorio, chiaro, deciso.

Le sue Omelie venivano pubblicate ogni Settimana sul "Bollettino Diocesano", di formato molto semplice (comprendeva anche la Liturgia della Domenica seguente e altri Articoli e notizie).

Ascoltandole o leggendole avvertivo l' animo sofferente del "Pastore", che mirava al bene delle popolazioni, direi estenuate da situazioni che mettevano a dura prova, senza prospettiva di soluzione. Non mancava qualche critica, anche da parte del Clero, ma la popolazione guardava con fiducia al proprio Arcivescovo.

Venne per me l' opportunità di poterlo ascoltare personalmente. Due miei Confratelli, un Padre e un Chierico, m' invitarono a partecipare ad una S.Messa che Mons. Romero avrebbe celebrato nel "Barrio" più povero della Città di San Salvador, all' estrema periferia della Città. Ricordo che si era nella stagione della raccolta del caffè e oltre alla miseria delle abitazioni e della gente, si avvertiva un' aria maleodorante, tipica dei "cafetal" in quel periodo.

Mons. Romero celebrava la S.Messa (e amministrava la Cresima) nel 1° Anniversario della uccisione del Padre Neto Barrera.

Devo dire che l' Omelia è stata bella, appropriata, semplice. L' Arcivescovo si è soffermato su tre aspetti fondamentali di P. Neto: hanno ucciso un UOMO, un CRISTIANO, un SACERDOTE, facendo risaltare la dignità della persona umana, cristiana e sacra. con riflessioni opportune che hanno messo in evidenza il doveroso rispetto agli impegni, ai doveri e ai diritti derivanti da tali aspetti.

VISITA A MONS. OSCAR ROMERO : 28 Novembre 1979

Nell' incontro avuto con l' Arcivescovo devo dire che l' ho trovato ancor più sofferente e preoccupato, rispetto alla Visita del '77.

M' ha accolto con tanta cordialità e affabilità.

Ha mostrato tanto apprezzamento per l' unione dei "Somaschi" col Vescovo e da parte mia ho rinnovato la piena solidarietà alle sue direttive e la partecipazione sentita del nostro Ordine in un momento di grave sofferenza per Lui e per il caro Popolo Salvadoregno.

L' Arcivescovo mi fa presente la situazione in tutta la sua gravità: è stata creata una Giunta, vi è un piano di riforme, ma non può essere attuato, dal momento che la guerriglia intensifica la sua azione perturbatrice, distruttrice.

La "sinistra" non mira tanto alle riforme, quanto al potere. "Mentre prima mi sostenevano (i guerriglieri) contro il Governo, ora mi sono contro".

Rivolgo qualche parola di incoraggiamento, invitando alla speranza. "Sì, mi dice, 'speranza': è questo il mio compito, devo animare sempre alla speranza".

Quello che molto lo addolora è il sentirsi "isolato". Gli altri Vescovi del Salvador tacciono, rimangono fuori dalla situazione reale. Il Nunzio non dice una parola.

E con accento addolorato mi dice: "E perché il Papa, che all' 'Angelus' richiama tante situazioni difficili e drammatiche del mondo, non parla mai del Salvador?"

Mi fa poi presente: Per le mie prese di posizione ho avuto adesioni dagli Stati Uniti, dal Nord Europa... (specie dai Vescovi), ma perché nessuna parola dall' Italia ? Padre, andando in Italia, presenti la realtà della situazione; porti la mia voce ; anche al S. Padre !

E' stato un incontro commovente, che mi ha molto impressionato.

Ho assicurato , nelle mie possibilità, di rispondere a quanto m'ha richiesto.

Come ricordo la Sua Benedizione e il Suo abbraccio !

Purtroppo il mio rientro in Italia (date le Visite alle altre Case di altre Nazioni) ha avuto luogo per l' Epifania del 1980. Mi premurai di poter attuare quanto promesso a Mons. Romero.

Ho parlato prima di tutto con Segretario della Congregazione dei Religiosi , considerando anche il suo compito di responsabilità nella Curia Romana . Mi ha ascoltato con interesse, ma non si sentiva in grado di poter assecondare la mia richiesta.

Mi rivolsi quindi a P. Arrupe, P. Generale dei Gesuiti e Presidente dell' Unione dei PP. Generali.

L' unico suggerimento che mi ha dato è stato: "Padre, non c'è che faccia richiesta di una Udienda al S. Padre".

Mi recai in Vaticano alla Prefettura Apostolica, chiedendo di una possibile Udienda col S. Padre. Facendomi presente i numerosi impegni del S. Padre, mi chiese il motivo dell' urgenza di tale Udienda. Accennai al "caso" di Mons. Romero e del Salvador. Gentilmente (?) il Prelato mi disse: "Padre, è difficile; bisogna prenotarsi un anno prima" !

M' è venuto da pensare (...sarà un giudizio temerario, il Signore mi perdoni) che il nome di Mons. Romero suonasse un po' male in Vaticano (tenendo presente quanto m' aveva detto appunto Mons. Romero).

Son rimasto molto male e stavo pensando come far presente a Mons. Romero il "fallimento" dell' intento così caldamente richiestomi.

"ma la Provvidenza c' è !"

Dopo qualche giorno (era la metà di gennaio del 1980"), mentre mi trovavo in Curia, ricevo una telefonata: la voce di Mons. Romero !

"Caro Padre, sono venuto a Roma per tirarmi fuori un po' dalla situazione tremenda in cui costantemente mi vengo a trovare. Sono andato questa mattina (mercoledì) all' Udienda Generale. Non mi era stata infatti concessa l' Udienda privata. Desideravo così sentire una buona parola che rasserenasse il mio animo.

Alla fine dell' Udienda, passando il S. Padre a salutare i Vescovi, s' è fermato dinanzi a me e mi ha chiesto: "Di dove è Vescovo ?". Gli dissi. "Sono l' Arcivescovo di San Salvador". Subito esclamò: "Ah! Ma io ho bisogno di parlare con Lei !".

Così ho la gioia e la consolazione di parlare in Udienda privata col S. Padre.

Mi sono vivamente rallegrato con Lui e ho rinnovato la mia solidarietà con il più cordiale augurio.

Il 19 Marzo dello stesso anno l' Arcivescovo si è recato a celebrare la S. Messa nel nostro Istituto Emiliani della "Ceiba". terminate le "intenzioni di Preghiera" prima dell' Offertorio, Mons. Romero ha voluto aggiungere un' intenzione particolare: "Il Vostro P. Generale si chiama Giuseppe, ricordiamolo in modo particolare alla protezione del suo S. Patrono".

Il 24 Marzo (1980) veniva ucciso durante la S. Messa, celebrata in una Chiesa tenuta da Suore, proprio durante la Consacrazione: una mano assassina ha messo a tacere una "Voce per chi non aveva voce".

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-L-271 A

Lettera di Mons. ROMERO a dett.

San Salvatore 1 aprile 1977

Oscar A. Romero

Arzobispo de
San Salvador, El Salvador, C. A.
(Seminario San José de la Montaña)

San Salvador 10. de Abril de 1977 .

P. Giuseppe Fava crs
Superior General de los PP. Somascos
Piazza Tempio di Diana, 14
00153 - Roma

Estimado Padre Fava:

He recibido con mucho placer su carta de felicitación con fecha del 15 de febrero p. pasado y deseo expresarle mi cordial gratitud por este amable gesto.

Con mucha confianza en El Señor, basados en el deseo de fiel servicio a la Iglesia, y contando con la generosa colaboración de nuestros hermanos en el ministerio - entre quienes los PP. Somascos merecen designación especial por su ya reconocida obra- hemos oído este nuevo llamado del Señor y aquí estamos para seguir tirando la red en su nombre, para seguir apacentando esta parte de su grey con una pastoral que sea el ejercicio de nuestro amor hacia El .

Nos una siempre la oración fuente y vida de todo apostolado. Aprovecho la oportunidad para enviarle un cariñosa saludo y mis especiales bendiciones .



Oscar A. Romero Arzobispo .



ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-1-271 B

Lettera di mons. ROMERO a della

San Salvador 17 agosto 1977

Oscar A. Romero

Arzobispo de
San Salvador, El Salvador, C. A.

(Seminario San José de la Montaña)

San Salvador, 17 de Agosto de 1977

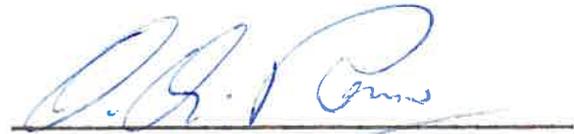
Padre José Fava
Prep. General de los P.P. Somascos
Km. 14 Carretera San Juan
Zona 7, Guatemala

Estimado Padre Fava:

Cómo me causa profunda satisfacción que la Orden Somasca de tan rico historial apostólico en nuestra patria, haya tenido muy presente a la Iglesia de El Salvador en el Capítulo Provincial. Y con especial gratitud agradezco su alentador pronunciamiento.

No faltará nuestra agradecida oración por sus votos de adhesión que nos hacen recobrar más fuerzas para alcanzar el horizonte de paz y luz que deseamos para El Salvador.

A Ud. y a esa gran comunidad les saludo y bendigo con singular afecto



Oscar A. Romero, Arzobispo



ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-d-271 C

Lettera a Mons. POLICARO su delTB

San Salvador 21 settembre 1977

Oscar A. Romero

Arzobispo de
San Salvador, El Salvador, C. A.

(Seminario San José de la Montaña)

San Salvador, 21 de Septiembre de 1977

Rvdo. P. Giuseppe Sava
Preposito Generale dei Padri Somaschi
Piazza Tempio Di Diana, 14
00153 ROMA

Querido Padre:

He leído con profunda satisfacción su atenta del 18 de Julio próximo pasado, y deseo manifestarle mi sentida gratitud por las frases de simpatía y solidaridad expresadas hacia mi persona.

Su actitud de adhesión la comparten sus hermanos de Orden, quienes con ejemplar conducta sacerdotal, perseveran en la fidelidad que exige el momento de prueba que vive nuestra Iglesia.*

Me siento muy cerca de Ud. en la oración y en el sentimiento, recordando su amable entrevista para mí fecunda y provechosa.

Le saludo con sacerdotal afecto deseándole toda clase de bien y paz en el Señor.

+ Oscar A. Romero

Oscar A. Romero, Arzobispo



ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-2-271 d

Lettera di settB a mano. F. 1850 (San Salvatore)

Roma 26 luglio 1978

(copie)

Roma, 26 luglio 1978

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. OSCAR A. ROMERO y GALDAMEZ
Arzobispo de SAN SALVADOR

Benedictus Deus !

Eccellenza Reverendissima ,

Le sono particolarmente grato per la gentile delicatezza usatami nel venirmi a far visita durante il Suo soggiorno a Roma. Ne sono stato sinceramente commosso.

M'è tanto dispiaciuto non averla potuto incontrare , data la mia degenza in Clinica per un grave intervento operatorio: tutto si è risolto bene e ne ringrazio il Signore.

Mentre esprimo tutta la mia più viva riconoscenza, desidero assicurare Vostra Eccellenza che durante l'ultima Assemblea dei Padri Generali, tenutasi alla fine del maggio scorso e che aveva per tema : "L'impegno dei Religiosi per una promozione umana", non ho mancato da parte mia di porre l'accento sulla situazione sconcertante in cui vengono a trovarsi la maggior parte delle Nazioni del Latino-America, in particolare presentando l'esperienza de El Salvador.

I Padri Generali sono stati unanimi nel rilevare tali posizioni insostenibili e la necessità di un risveglio delle coscienze per favorire un'azione efficace in aiuto di chi soffre l'ingiustizia.

Vostra Eccellenza può prendere visione del "Comunicato Stampa", stilato al termine dell'Assemblea, di cui allego copia.

Non è certo tutto..., ma penso sia già una buona presa di coscienza e un impegno di sensibilizzazione che non mancherà di portare i suoi frutti.

Intanto mi sappia particolarmente unito nella preghiera : lo Spirito Santo illumini e guidi la Sua delicata e difficile missione pastorale !

Chiedendo una particolare benedizione, porgo i più devoti e cordiali osseui e mi confermo

della Ecc.V. Rev.ma
in X^o dev.mo

P. Giuseppe Fava
(P. Giuseppe Fava crs)
Preposito Generale



ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-6-271 E

Lettera ^{re} nome ROMERO a NBB

San Salvador 18 sett. 1979

Oscar A. Romero *Mejor n.3*

Arzobispo de

San Salvador, El Salvador, C. A.

(Seminario San José de la Montaña)

Ref. I-937-79 .



San Salvador 18 de Septiembre de 1979 .

P. Cataldo Papagno C.R.S.
Nuestra Señora de Guadalupe
Ceiba de Guadalupe-Ciudad

Querido Padre Papagno:

Agradezco el envío de sus dos pronunciamientos, enviados uno a los Señores Obispos sobre la falta de unidad que tanto está perjudicando a la Iglesia salvadoreña en su misión pastoral y en su testimonio evangélico .

El otro, a los Ministros de Salud, del Interior y de Educación sobre la Planificación Familiar, que está causando considerable inmoralidad en los hogares salvadoreños, e impidiendo las posibles y útiles vidas que Dios quiere se realicen en nuestra patria .

Felicito la forma sacerdotal y el enfoque a la luz del Magisterio con que trata los temas, y abrigo la esperanza que, esta valiosa cooperación ha de contribuir a forjar la nota característica de la "unidad" de la Iglesia, deformada en nuestra Conferencia Episcopal, por falta de entrega al campo pastoral importantísimo de "entrega y solidaridad con los pobres". También auguro una toma de conciencia en las autoridades respectivas del incalculable daño inferido a la moral, al enseñar métodos descalificados por la Iglesia, para impedir que más seres humanos tengan participación en la vida .

Nos una siempre la oración, fuente de fidelidad y estrecha unión.

Aprovecho la oportunidad para saludarle y bendecirle con fraternal afecto .

+ Oscar A. Romero

Oscar A. Romero, Arzobispo .

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F. 6-271 F

Lettera di mon. ROBERTO a NettB

San Salvatore 23 ottobre 1979

Oscar A. Romero

ARZOBISPO DE
SAN SALVADOR, EL SALVADOR C. A.
Apartado Postal 78
(Seminario San José de la Montaña)



Ref. I-III4-79 .

San Salvador 23 de Octubre de 1979 .

P. Cataldo Papagno C.R.S.
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador

Querido Padre Papagno:

Acuso recibo de la copia de su carta enviada al Superior General de esa benemérita Congregación .

Agradezco en ella, su defensa a la labor pastoral de la Arquidiócesis y a mi persona . La califica de valiente y objetiva, en cuanto interpreta exactamente la fidelidad de la Iglesia de la Arquidiócesis al imperativo del Evangelio y Puebla que se da en la "opción por los pobres" .

Por otra parte señala con exactitud, la posición de los hermanos eclesiásticos que, a estas alturas aún vienen muy atrás en el camino de la renovación, de que es principal propulsor el Concilio Vaticano II, y a quienes estamos dispuestos a ayudar a su avance, con nuestra permanente actitud de diálogo sincero y objetivo, y sobre todo con nuestra perseverante oración.

Pido hoy más que nunca nos fortalezca la unidad de la plegaria, para que el nuevo gobierno y los diversos sectores de la población, alcancen mucha luz que les permita visualizar bien la realidad nacional y encauzarla por las vías de justicia, paz y libertad que ilumina el gran Liberador .

Lo saluda y bendice con fraternal afecto,


Oscar A. Romero, Arzobispo .

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-6-271 G

Lettera del mons. FOMERO a dell'R

San Salvador 26 dicembre 1979

Oscar A. Romero

ARZOBISPO DE
SAN SALVADOR, EL SALVADOR C. A.
Apartado Postal 78
(Seminario San José de la Montaña)

Ref. I-I75I-79 .

San Salvador 26 de Diciembre de 1979 .

P. José Sava
Prepósito General
De los PP. Somascos
Piazza Tempio di Diana 14
00153 - Roma - Italia

Estiama Padre Prepósito General:

Expreso a Ud. mi cordial gratitud por su reiterada solidaridad a mi labor pastoral, en nombre de su Congregación . Asimismo me es grato manifestarle que, en el corazón del pueblo salvadoreño, las comunidades somascas tienen un sitio de cariño y admiración, por su apostolado entre los pobres y necesitados .

Aprovecho la oportunidad para presentarle con un cordial saludo, mi fraternal oración de Navidad, con el profundo deseo de sentirnos siempre en unidad, en la común tarea de construir el Reino de Justicia y Paz, de Cristo Salvador .



Oscar A. Romero, Arzobispo .



ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-6-271 H

Lettera di detto al Vicario Generale

della Chiesa di San Salvador (per la
morte di mon. Romano + 26 marzo 1980)

Roma 25 marzo 1980



Roma, 25 marzo 1980

Rev.mo VICARIO GENERALE
Diocesi di S. Salvador
Palacio Arzobispal
SAN SALVADOR

B. D.

Reverendissimo Monsignore ,

ci giunge la triste e terrificante notizia dell' assassinio del venerato e caro Pastore di codesta Diocesi, l' Arcivescovo Oscar A. Romero. (+ 24 marzo 1980)

Alle espressioni di cordoglio universale è più che spontaneo e doveroso che unisca la mia personale, avendo avuto il privilegio di conoscerlo ed avvicinarlo fraternamente, e quella di tutto l' Ordine somasco, che ha visto in Lui un vero amico, un apostolo ardente e zelante.

Non ci sembra vero che sia stata messa a tacere la sua voce, una voce nobile, forte, profondamente evangelica, che è risuonata nella cara Nazione del Salvador, come in tutto il mondo a richiamo dei valori umano e cristiani di giustizia, di pace, di amore.

Come ho presente i colloqui che ho avuto con Lui ! Quelle espressioni accorate, ma ricche di fiduciosa speranza, il richiedere la collaborazione, l' agire in comunione di intenti.

E' sempre stata grande l' ammirazione, mia e di tutto il mio Ordine, per un così grande e magnanimo Arcivescovo.

Ci chiniamo in adorazione dei disegni di Dio , mentre ci rimiriamo dinanzi alla salma di un MARTIRE. Ha consumato la celebrazione della Sua Messa in unione col Cristo : il Suo sangue si mescolato al sangue di Cristo e noi sappiamo che per la forza del sangue di Cristo, anche il sangue dei martiri è seme di nuova vita, è seme di risurrezione.

Elevando la fervida preghiera di suffragio, sentiamo che Sua Ecc. Mons. Romero è valido intercessore presso Dio per una avvento di giustizia e di pace. Mentre sentiamo risuonare più forte ancora in noi la Sua voce, che ci conforta, ci stimola, ci rianima per continuare il nostro cammino con fiducia e coraggio nel Suo luminoso esempio.

Rinnovo l'espressione del più vivo e sentito cordoglio con V.R. e con tutta la cara Diocesi, sentendomi col mio Ordine nella più fraterna comunione, ed elevo particolari preghiera affinché il Signore effonda sull' amato e travagliato popolo salvadoregno piena effusione di grazie e benedizioni.

Con sensi di profonda stima porgo cordiali e religiosi ossequi.

In X^o Rev.mo

P. Giuseppe Fava
P. Giuseppe Fava

(P. Giuseppe Fava crs)

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. F-2-271 i

Lettere di detto a Giovanni Paolo II
(su mons. Rovers)

Roma 1 aprile 1980

(copia)



Roma, 1° aprile 1980

A Sua Santità GIOVANNI PAOLO II°
CITTA' del VATICANO

Benedictus Deus !

BEATISSIMO PADRE,

mi spiace togliere anche solo un po' del Suo tempo così prezioso; ma la paterna figura di Vostra Santità mi muove ad aprirLe il mio animo con tanta confidenza.

E' stato il recente tragico assassinio del venerato Mons. Oscar A. Romero, Arcivescovo di San Salvador, che mi ha deciso a rivolgermi alla Santità Vostra, assolvendo ad un mio dovere di coscienza.

Visitando infatti le Istituzioni della mia Congregazione in America Latina, ho avuto l' occasione più volte di avvicinare il compianto Presule, il quale sempre, con accorato accento, mi confidava: "Mi sento isolato. Sento che non posso tacere, che devo denunciare certe ingiustizie, però chi mi dovrebbe sostenere non si fa sentire. Padre, andando a Roma veda di aiutarmi, di trasmettere il mio appello".

In realtà ho tentato qualcosa, ma senza esito. Secondo l' invito dello stesso Rev.mo P. Arrupe, avrei dovuto incontrare Vostra Santità. E' però difficile ottenere un' Udienza, come mi è stato fatto presente, e lo posso ben comprendere, tanto è assorbito da gravi ed assillanti occupazioni.

Comunque, nella luce-della morte del caro Mons. Romero, quello che sento di manifestare a Vostra Santità è che vedo più che essenziale che i Vescovi tra loro e con i Nunzi Apostolici siano una cosa sola. Vi possono essere visuali diverse, però è necessario che si presentino al mondo, e specialmente nell' ambito della Chiesa, ben uniti. L' "Ut Unum Sint", invocato da Gesù, oggi più che mai deve apparire nei Responsabili del governo della Chiesa come vera testimonianza evangelica. Come affermava lo stesso Mons. Romero, ci fosse stata una vera unione nella Gerarchia ecclesiastica, le classi sociali, di destra o di sinistra, non avrebbero preso certe posizioni così forti. E di conseguenza ritengo che non avremmo avuto l' uccisione dell' Arcivescovo, così tanto isolato.

PREPOSITO GENERALE
DEI PADRI SOMASCHI

00153 ROMA

Piazza Tempio di Diana, 14 ☎ 57 25 92

E' veramente motivo di grande amarezza constatare certe divergenze e nette opposizioni tra gli stessi Vescovi, come pure in rapporto a volte con i Nunzi Apostolici: non mancano riflessi concreti di disorientamento nel Clero e tra i Religiosi.

Come Superiore Generale insisto, nella luce dei Documenti della Chiesa (in particolare degli ultimi Documenti di Puebla), affinchè i miei Religiosi siano in piena sintonia e filiale adesione con i propri Vescovi. Ma li trovo sovente in crisi proprio per la difficoltà che si crea per le discordanti direttive pratiche.

Ecco perchè mi sono permesso di scrivere la presente.

E' solo la voce di un povero Religioso, che vive con ansia l' intento di unione nella Chiesa.

Voglia scusarmi, Padre Santo; ma penso che è proprio del figlio unirsi con il Padre nel condividere gioie e sofferenze.

Non so se mi sarà dato un giorno di poter avere un colloquio con Vostra Santità. Intanto desidero esprimere tutti i miei sentimenti di sincera e devota unione con Vostra Santità, come pure la piena adesione, anche da parte del mio Ordine, alle Sue direttive.

L' occasione della Santa Pasqua è motivo santo per formularLe gli auguri più fervidi: possa nel Suo grave compito di Pastore della Chiesa godere delle più belle consolazioni, specialmente di poter vedere sempre più unito il Suo Gregge.

Per questo assicuro il mio più costante e filiale ricordo nella preghiera.

Implorando una speciale Benedizione per me e per tutta la mia Famiglia religiosa, mi confermo

della Santità Vostra
in Cristo figlio dev.mo e obb.mo

(P. Giuseppe Fava crs)
Preposito Generale
dei Padri Somaschi

